

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

31-05-2023

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	31/05/2023	21	La famiglia costa celebrata a dozza <i>Yuri Barbieri</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/05/2023	15	Morto a 69 anni Giuseppe Pedrielli È stato provveditore a Forlì-Cesena <i>Redazione</i>	4
NUOVA FERRARA	31/05/2023	9	Il fumo, nemico silenzioso e letale <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/05/2023	52	Paolo Cevoli: Tutti nel fango tra pianto e risa <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/05/2023	53	Giornata speciale col Baskin al Parco Coletta <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/05/2023	49	Morto l'ex provveditore Addio a Giuseppe Pedrielli <i>Redazione</i>	8

Un viaggio nella storia di Imola e del motorsport internazionale

LA FAMIGLIA COSTA CELEBRATA A DOZZA

Fino a domenica la mostra "Casa Costa - Storia di eroi tra cielo e pista". Fotografie, memorabilia, motociclette, tute e caschi esposte per celebrare Checco, Claudio e Carlo

di Yuri Barbieri
BOLOGNA

Fino al 4 giugno, nel contesto del Museo della Rocca di Dozza, è allestita "Casa Costa - Storia di eroi tra cielo e pista". L'iniziativa, concepita dal giornalista Mattia Grandi per il Comune di Dozza, racconta un'epopea del motorismo mondiale attraverso la storia della famiglia Costa, a partire dal capostipite Francesco Maria, conosciuto da tutti come Checco, proseguendo poi con i figli Claudio e Carlo, che hanno rivoluzionato rispettivamente il servizio medico nel mondo delle corse e il racconto degli eventi al pubblico assiepato a bordo pista. Questa mostra ci ricorda, attraverso 140 fotografie, in parte inedite, cimeli e memorabilia, tra i quali tute e caschi dei piloti, ciò che il nostro territorio deve a Checco Costa e alla sua famiglia: una riconoscenza enorme, per aver scritto pagine di storia sulle quali oggi poggiano i successi odierni. È presente anche la statua di cera di Checco, posta dietro la scrivania originale dell'epoca, proveniente dal Moto Club Santerno, da lui presieduto per

molti anni.

DAL MOTOCROSS A ZANARDI.

Si parte dagli albori dell'autodromo, non dimenticando il motocross nel Circuito del Castellaccio e la prima gara sul nuovo circuito, il 25 aprile 1953, che comprese una prova del campionato italiano 500cc. Da lì la 200 Miglia di Imola, ben rappresentata dalle foto dell'epoca, dall'oggettistica e da alcune moto da corsa, tra cui la MV Agusta 750 di Giacomo Agostini e le Suzuki di Barry Sheene e Marco Lucchinelli. La vita dei Costa è stata scandita anche dall'attività del dottorcosta, che via via ha creato un nuovo metodo di soccorso nelle piste di tutto il mondo arrivando alla Clinica Mobile, fissando gli attuali standard medici nel motorsport. La mostra raccoglie quindi oggetti e testimonianze di tanti dei piloti con i quali Claudio Marcello Costa ha forgiato negli anni un rapporto unico. Tra questi Mick Doohan, Franco Uncini, Virginio Ferrari, Loris Capirossi e Marco Simoncelli, solo per citarne alcuni. È stata anche allestita un'emozionante salet-

ta dedicata a due amici della famiglia Costa che hanno un posto speciale nel cuore degli appassionati, vale a dire Ayrton Senna e Alessandro Zanardi. In quest'area si trova il trofeo vinto a Long Beach dal pilota di Castel Maggiore quando correva in Formula Cart e il casco indossato durante il drammatico incidente occorsogli al Lausitzring nel 2001.

LAVORO DI ARCHIVIO. Gran parte del materiale in mostra appartiene al collezionista e appassionato, nonché storico curatore della 200 Miglia Revival Claudio Ghini: «*Mattia Grandi ha avuto un'intuizione che rende giustizia al suo cognome. L'idea è nata da lui che, parlando con il sindaco di Dozza, Luca Albertazzi, ha deciso di contattarmi per creare questa "Casa Costa". Insieme a Simonetta Mingazzini della Fondazione Rocca Sforzesca, hanno tutti insieme voluto tributare questo grande omaggio alla Famiglia Costa, alla quale è stato conferito anche il Dozza Ambassador, premio speciale dell'amministrazione comunale. Ho cercato di far emergere il meglio del mio archivio, che conta un milione di negativi e migliaia di fotografie digitali, fa-*



Peso: 62%

cedo vedere quanto il motociclismo abbia regalato a Imola, all'Italia e anche al mondo. Le immagini delle tribune gremitte parlano da sole, quel motociclismo ha attraversato cinque generazioni, sempre percorrendo un binario importante, quello della famiglia Costa, nel solco tracciato da Checco Costa. Non mi stancherò mai di ringraziare quell'uomo e la sua famiglia, che hanno cam-

biato il mondo delle corse. Claudio Costa ha insegnato al mondo del soccorso che non si salvava il pilota in ospedale, ma in pista, portando sul tracciato i rianimatori. La voce di Carlo Costa, poi, dava una scarica di adrenalina ed emotività profonda che esaltava il pubblico. Inimitabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia narrata in un viaggio che attraversa le generazioni

Ghini: «Il meglio del mio archivio per la gratitudine verso i Costa»



Le moto di Loris Reggiani, Marco Lucchinelli e Barry Sheene. A destra, la cera di Checco Costa alla scrivania



Peso:62%

Morto a 69 anni Giuseppe Pedrielli È stato provveditore a Forlì-Cesena

Il funerale si terrà oggi a Bologna, aveva ricoperto l'incarico dal 2015 al 2019

FORLÌ

È scomparso prematuramente all'età di 69 anni l'ex dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Forlì-Cesena, Giuseppe Pedrielli. Bolognese di Castel Maggiore, aveva saputo ritagliarsi con pragmatismo e sensibilità una forte credibilità e stima sul territorio. Per rendere omaggio a Giuseppe Pedrielli, oggi dalle 13.30 alle 15 sarà possibile accedere alla camera ardente dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Alle 15.30 il funerale si terrà nella chiesa del Sacro Cuore in via Matteotti a Bologna.

Pedrielli era nato a Castel Maggiore il 6 luglio 1954. Dopo aver conseguito la Maturità al Li-

ceo scientifico "Enrico Fermi" di Bologna si iscrive al corso di Laurea in Storia Contemporanea laureandosi col massimo dei voti nel 1978. Gioca a pallamano nella Nazionale italiana e a basket, sua grande passione, ad alti livelli. Si impegna fin da giovane nella attività politica cittadina diventando vice presidente del quartiere San Vitale e lavora co-

me borsista al centro Cabral. Entrato in ruolo come docente di Lettere negli Istituti scolastici di secondo grado lavora a Castel San Pietro all'Istituto Alberghiero dai primi anni '90 e diviene, con la dirigente Cimatti, coordinatore del progetto della "Scuola in ospedale".

Dal 2008, come vincitore di concorso, ricopre il ruolo di dirigente scolastico lavorando all'Istituto "Galilei" di Mirandola e dal 2011 a Bologna al "Belluzzi Fioravanti". Dal 2015 al 2019 è dirigente territoriale a Forlì-Cesena e a Rimini. Collabora, per la grande esperienza acquisita e le riconosciute competenze, a numerosi gruppi di lavoro relativi all'istruzione tecnico professionale e diviene un punto di riferimento per l'area professionale alberghiera. Si è spento a Bologna per complicazioni intervenute a seguito di ricovero ospedaliero.



Giuseppe Pedrielli, aveva 69 anni



Peso: 19%

Il fumo, nemico silenzioso e letale

Dall'accoglienza dei malati a Cona ai centri per sconfiggere la dipendenza

Ferrara Oggi è la Giornata Mondiale Senza Tabacco in- detta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. I dati dell'OMS parlano di quasi 6 milioni di persone l'anno, nel mondo, vittime del tabagismo. Tra queste oltre 600mila sono non fumatori esposti al fumo passivo. Il fumo è definito "big killer": uccide, infatti, una persona ogni sei secondi.

Per quanto riguarda il tumore del polmone, nelle Aziende sanitarie ferraresi è attivo il PD-TA Polmone, un circuito di accoglienza che abbraccia sin dall'inizio della malattia il paziente, che viene seguito da un pool multidisciplinare. Viene accolto dall'Ambulatorio di Pneumologia dell'ospedale di Cona e poi dal Day Hospital Pneumologico, che diventa il

principale punto di riferimento per esami e visite.

L'attività di contrasto al tabagismo è invece gestita, a livello provinciale, da un gruppo di professionisti dell'Ausl, coordinati dal dottor Nico Landi (Direzione Infermieristica e Tecnica) e alla dottoressa Alice Cunsolo (Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica del SerD di Copparo).

«Dopo anni di intensa attività sui territori – commenta il dottor Landi - rispetto ai Centri Anti Fumo della provincia siamo in via di profonda riorganizzazione con la costituzione di punti operativi gestiti da più dipartimenti contestualmente e non unicamente in capo ai SerD e alla Sanità Pubblica. È sempre più importante, infatti, agire in maniera inte-

grata, proprio perché il fumo di sigaretta è una dipendenza patologica pericolosissima i cui effetti impattano in negativo sulla vita delle persone».

Attualmente i centri Anti Fumo sono attivi alla Casa della Salute di Pieve di Cento, mentre si stanno attivando per le Case della Salute di Copparo e Portomaggiore. Abbiamo già numerosi operatori formati per la conduzione dei corsi, i quali mirano a trattare la dipendenza attraverso un approccio cognitivo comportamentale, volto quindi a modificare lo stile di vita attraverso la costruzione di un modo diverso di interpretare il mondo e gli eventi della vita degli utenti, perché solo in questo modo è possibile estirpare le sigarette dalla vita dei fumatori”.

In Emilia Romagna fuma sigarette circa un quarto (24%) degli adulti con 18-69 anni, pari a una stima di 710 mila persone e il 42% di loro ha ammesso di aver provato a smettere di fumare negli ultimi 12 mesi, ma solo il 10% non fuma più da meno di sei mesi (cioè è un "fumatore in astensione") e il 6% è riuscito nel tentativo. ●

È sempre importante gestire in modo integrato i punti operativi dove aiutare i fumatori a smettere col tabacco

Nico Landi



I numeri in Regione
Su 710 mila fumatori in Emilia Romagna, il 42% ha tentato di smettere



Peso:21%

Paolo Cevoli: «Tutti nel fango tra pianto e risa»

L'attore romagnolo tra i volontari dell'alluvione
E nel libro 'Il sosia di lui' prende in giro il Duce

Racconta di essersi commosso nel vedere quei ragazzini lavorare nel fango e nel parlare con quella gente che un po' piangeva e un po' rideva. Perché lui, romagnolo doc con residenza a Castel Maggiore, l'alluvione della sua terra l'ha sofferta, eccome. Al punto da andare per due giorni tra le persone in mezzo all'acqua e al terriccio per postare una serie di video sui suoi social. «Dopo il lockdown - spiega **Paolo Cevoli** - mi sono concentrato a raccogliere contenuti su Youtube, Instagram e Facebook. È un'attività appassionante». Ma non solo. Di recente è uscito il nuovo libro dell'attore, *'Il sosia di lui'* (Solferino), in cui si racconta la strampalata vicenda di un 'omino' immaginario chiamato Pio Vivadio che ha un brutto guaio: è molto, troppo, somigliante al Duce. Succede così che, nella Riccione anni Trenta, venga rapito dalla polizia dell'Ovra e costretto a restare nello scantinato della Casa del fascio di viale Ceccarini per 9 anni con il compito di sostituire come controfigura il villeggiante Mussolini quando necessario. In particolare quando si reca al Gran Hotel di Rimini a incontrare Claretta Petacci. In realtà *'Il sosia di lui'* è stato anche un monologo teatrale portato al successo dal comico una decina di anni fa con la regia di

Daniele Sala.

Cevoli, normalmente è da un libro che si trae uno spettacolo e non viceversa. Come mai questo percorso all'incontrario?

«Mi sono ritrovato con tantissimo materiale non utilizzato nel monologo e mi è piaciuto ricostruire la storia della Riccione anni '30 mischiando storia e immaginazione. Mio padre faceva il raccattapalle a Villa Mussolini e un po' di cose me le ha raccontate. Allora le località d'élite stavano sul Tirreno e fu grazie a donna Rachele, che parlava soltanto dialetto e voleva restare nelle sue zone, che Mussolini comprò la villa di villeggiatura che porta ancora il suo nome».

Il romanzo, al di là della vicenda immaginaria, contiene verità storiche?

«Certo, racconto come il Duce arrivasse a Riccione o con l'idrovolante da Ostia, o con la littorina avendo fatto costruire un'apposita linea ferroviaria da Roma oppure a bordo della sua Alfa 35 spider. Rievoco anche personaggi esistiti realmente come la giornalista a cui la polizia chiedeva insistentemente l'elenco di coloro che compravano 'L'Avanti'. Lei andò da Mussolini a lamentarsene».

È delicato raccontare in modo farsesco un periodo tragico

come quello fascista?

«Perché mai? Certe operazioni di Starace rasentano la commedia... Sono vicende vere. Parlo della figlia di Mussolini, Edda, la moglie di Galeazzo Ciano, che pare andasse al largo in moscone per prendere il sole nuda oppure della famiglia di Engelbert Dollfuss, il politico austriaco ucciso dai nazisti a Vienna nel 1934 proprio mentre i suoi cari erano in vacanza a Riccione. E dico dei socialisti che si ritrovavano in una falegnameria del centro per ascoltare Radio Londra o di quell'albergatore anarchico che aveva chiamato i suoi figli Grido, Giordano Bruno e Vendetta».

È più un umorista o un comico?

«Il mio scopo resta quello di raccontare storie su un registro comico. Ho fatto molta tv ma il mio campo di gioco resta il teatro e la scrittura».



Peso:41%

E la sera gioca la Sbf con Lugo

Giornata speciale col Baskin al Parco Coletta

Un pomeriggio di sport e aggregazione assieme ai ragazzi del baskin e al giovanissimo cantante ferrarese Fabio Raiti, in lizza per la prossima edizione di Sanremo Giovani. Si chiama «Foundation Day» e si terrà sabato pomeriggio, dalle 15 alle 18, al Parco Coletta nei giardini del Grattacielo, grazie alla collaborazione di Decathlon Ferrara e all'attiva partecipazione di Scuola Basket Ferrara, da sempre protagonista di queste iniziative. La sinergia tra Fondazione Deca-

thlon ed Sbf ha dato vita a questa giornata che vedrà al suo interno un triangolare di baskin tra due formazioni appositamente allestite dalla società estense e il Redentore Baskin Este.

«Per Decathlon la giornata di sabato sarà molto importante – spiega il vicepresidente di Sbf Stefano Cazzanti –, ci fa piacere abbiano chiesto la nostra partecipazione attraverso il progetto del baskin».

C SILVER: SABATO SI GIOCA.

Sul versante agonistico, la Scuo-

la Basket è ancora impegnata nei playout di Serie C Silver contro Lugo, una serie infinita a causa dell'alluvione e che rischiava di protrarsi ancora a lungo. Sabato finalmente al palasport si giocherà gara due a Ferrara, con eventuale bella in Romagna. Chi vince la serie si salva, chi perde trova la Veni San Pietro in Casale.



Peso:12%

Morto l'ex provveditore Addio a Giuseppe Pedrielli

Si è spento a 69 anni a Bologna per complicanze seguite a un ricovero
A Forlì e in Romagna era stato a capo del sistema scolastico dal 2015 al 2019

Si è spento a 69 anni a Bologna, a causa di complicazioni intervenute a seguito di ricovero ospedaliero, Giuseppe Pedrielli, che fu provveditore di Forlì-Cesena e Rimini dal 2015 fino alla pensione nel 2019. I funerali sono previsti oggi alle 15.30 nel capoluogo di regione nella parrocchia del Sacro Cuore.

Pedrielli lascia la moglie e collega Maria Cristina Casali e i due figli Carlo e Alberto. Classe 1954, di Castel Maggiore, a due passi da Bologna, una laurea in Storia moderna all'Alma Mater, Pedrielli è stato un uomo al servizio della scuola a tutto tondo: prima di diventare provveditore in Romagna è stato docente,

preside in alcuni istituti bolognesi.

Un uomo di scuola, ma anche di impegno politico, dal Pci ai Democratici, all'ufficio scuola della Cgil. Tanti gli incarichi ricoperti anche come formatore, tutor o di responsabile dei corsi di istruzione nelle strutture ospedaliere di Bologna (Istituto Ortopedico Rizzoli, Sant'Orsola-Malpighi, Montecatone Rehabilitation Institute).

Entrato in ruolo come docente di Lettere negli Istituti scolastici di secondo grado, Pedrielli lavora a Castel San Pietro presso l'Istituto alberghiero dai primi anni '90, e divenendo poi coor-

dinatore del progetto della Scuola in Ospedale. Dal 2008, come vincitore di concorso, ricopre il ruolo di dirigente scolastico lavorando all'Istituto Galilei di Mirandola; nel 2011 torna a Bologna presso il Belluzzi Fioravanti.



L'ex provveditore agli studi di Forlì, Cesena e Rimini Giuseppe Pedrielli



Peso:28%